



CARLO RATTI ASSOCIATI

RI — DESIGN

immaginare gli ambienti di domani

LAVOREREMO IN UNA BOLLA

con Carlo Ratti

1 Lei ha coniato l'idea di "office 3.0". Di cosa si tratta?

Negli anni Novanta molti studiosi credevano che Internet, permettendoci di comunicare e lavorare a distanza, avrebbe eliminato gli uffici. In realtà, come sappiamo, non è andata così: come testimonia il successo degli spazi di co-working, abbiamo più che mai bisogno di ambienti di lavoro vivaci, in cui scambiare idee e fare rete. Nel momento in cui internet inizia a penetrare nello spazio fisico, diventando Internet delle Cose - Internet of Things - ecco che le tecnologie digitali ci consentono di dare forma a un ambiente flessibile, capace di adattarsi alle esigenze e ai bisogni di ciascuno di noi. Uno spazio in cui essere sempre a nostro agio, insieme.

2 Cambierà anche il modo di distribuire la luce?

Con il nostro progetto per la sede della Fondazione Agnelli a Torino abbiamo immaginato un ambiente in cui ogni persona possa controllare o personalizzare non soltanto l'illuminazione, ma anche la temperatura e i livelli

di umidità, senza interferire con le preferenze degli altri. Insomma, basta litigi in ufficio tra i freddolosi e chi vorrebbe sempre aprire la finestra! Tutto parte da sensori che permettono di capire quanti lavoratori si trovano all'interno di ogni ambiente in ciascun momento. Una volta selezionati i parametri ideali attraverso una App, una "bolla" ambientale ci segue all'interno dell'edificio...

3 L'idea dello spazio "bolla" non può far pensare al prevalere di una dimensione individualista?

No, direi che è esattamente l'opposto. La possibilità di avere delle condizioni ambientali personalizzate, favorisce la condivisione di un ambiente in cui tutti possono sentirsi bene insieme. Inoltre, questa personalizzazione consente di ottenere un notevole risparmio energetico. Sincronizzando l'uso di energia con la presenza umana possiamo creare un'architettura più sostenibile, che a livello teorico potrebbe ridurre i consumi fino al 40%. L'edificio sarà in grado di entrare in stand-by quando nessuno è presente in una determinata area - così come fanno i nostri computer.

4 Luoghi così evoluti comporteranno un ridimensionamento dell'home working?

Oggi possiamo lavorare dappertutto - a casa, in una lounge d'aeroporto, al tavolino di uno Starbucks. Non siamo più vincolati a una postazione fissa. In ufficio però avviene qualcosa di unico: possiamo interagire con i colleghi. Questa interazione è di supporto alla produttività e ai processi creativi - e sarà sempre più al centro dell'ufficio di domani.

5 In Italia c'è sempre stata una cultura molto evoluta rispetto al concepire il luogo di lavoro...

Credo che la lezione di Olivetti sia molto importante per la capacità di immaginare una realtà aziendale con al centro l'uomo, non la tecnologia. È questo che ci ispira ogni giorno nei nostri progetti.

@crassociati